

GIORNO DELLA MEMORIA

VEDI
ALLA VOCE
UMANO

(Legge n. 211 del 20 luglio 2000) *La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

> **Sabato 24 gennaio 2015, ore 10, Teatro Ermete Novelli**

Cosa intendiamo quando diciamo "umano"?

Incontro con **Daniela Padoan**, scrittrice e saggista e proiezione del documentario **La Shoah delle donne** di Daniela Padoan, regia tecnica Maurizio Amici, montaggio Stefano Dall'Orco, Rai Tre, 50'

Introduce **Francesca Panozzo**, vice presidente Istituto storico della Resistenza di Rimini

L'incontro è aperto alla cittadinanza, con priorità per gli studenti delle classi IV e V delle scuole secondarie di secondo grado.



Goti Bauer e Liliana Segre raccontano la loro tragica esperienza nel campo di Auschwitz-Birkenau a Daniela Padoan nel documentario "La Shoah delle donne".

Prendendo le mosse come una sorta di continuazione ideale del libro della scrittrice *Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz*, (Bompiani 2004), incentrato sulla testimonianza di Goti Bauer, Liliana Segre e Giuliana Tedeschi, tra le maggiori testimoni italiane della Shoah, il filmato è imperniato sulle riflessioni lucide e accorate di queste due testimoni del lager di Birkenau (entrambe ancora viventi). Al momento della deportazione Liliana aveva tredici anni, Goti ne aveva venti. Si trovarono sulla rampa di Auschwitz, le donne separate dagli uomini, le figlie separate dalle madri, i bambini mandati al gas con le più anziane; le altre - rasate, denudate, ferite nella propria femminilità, violate nel proprio pudore - selezionate per il lavoro o rese vittime di esperimenti volti a sterilizzare le "donne non degne di riprodursi" e a indurre parti gemellari nelle donne "ariane".

Benché costituissero, insieme ai bambini, quasi il 70% di coloro che vennero inviati alle camere a gas, le donne sono pressoché invisibili nella storiografia dello sterminio nazista. Maggiore attenzione si è posta a comprendere le caratteristiche che hanno distinto la persecuzione dei rom e dei sinti, degli omosessuali maschi, dei Testimoni di Geova, e la loro presenza è diventata sovrapponibile a quella maschile. È Primo Levi a indicarci la necessità di questa riflessione: "Considerate se questa è una donna/ Senza capelli e senza nome/ Senza più forza di ricordare/ Vuoti gli occhi e freddo il grembo/ Come una rana d'inverno". Aveva in mente le prigioniere che, dal suo internamento nel sottocampo di Buna-Monowitz, erano al di là della fila di colline e delle foreste di Birkenau. Là era il cuore dello sterminio, il luogo in cui sorgevano le camere a gas e i forni crematori, il luogo in cui intere famiglie venivano cancellate: "E a noi si è stretto il cuore, perché tutti sappiamo che là è Birkenau, che là sono finite le nostre donne, e presto anche noi vi finiremo: ma non siamo abituati a vederlo".

Il documentario, senza nulla concedere alla "retorica della memoria", nemmeno nella scelta delle immagini di repertorio e delle musiche, è uno sporgersi sul punto estremo della cancellazione dell'umano voluta dall'ideologia nazista della razza, testimoniato con parole scarne e implacabili.

Ingresso gratuito

> **Martedì 27 gennaio 2015**

ore 10.30, Parco "Ai Caduti nei Lager 1943-1945", via Madrid

Deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime dei lager nazisti e di tutte le prigionie, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Letture di riflessioni e testimonianze di alunni e alunne delle scuole di Rimini.

ore 21, Teatro degli Atti

The German Doctor-Wakolda

di Lucia Puenzo (Argentina 2013, 93')

a cura della Cineteca Comunale



Un uomo misterioso si aggira per l'Argentina degli anni Sessanta. Parla tedesco e si interessa in modo particolare a una ragazzina bionda con gli occhi azzurri e alle sue difficoltà a crescere in statura. Pur essendo un medico si offre come veterinario, e disegna su un quaderno animali (ma anche esseri umani) dettagliandone misure e proporzioni. Quell'uomo è il dottor Josef Mengele, fuggito in Argentina e inseguito dagli uomini del

Mossad, che lo pedinano da anni senza riuscire ad acciuffarlo, perché Mengele è maestro nell'infiltrarsi nelle piccole comunità dove si nasconde, spesso con il sostegno di espatriati dalla Germania nazista ancora devoti al *Führer*.

Rifuggendo da ogni sensazionalismo o morbosità, Lucia Puenzo tratta la storia di un uomo apparentemente normale che compì crimini atroci in nome della scienza e della "pura razza ariana". La regista avanza anche una critica sottile al suo popolo che ha accolto gli ex criminali nazisti senza porsi troppe domande, spesso diventando complice della loro fuga dalla giustizia. E guarda allo spettatore dicendo: Che cosa avreste fatto voi? Che cosa fareste, se succedesse ancora?

Ingresso gratuito

GIORNO DELLA MEMORIA

VEDI
ALLA VOCE
UMANO

LIBRI E MEMORIA

> 27 gennaio - 27 febbraio 2015, Biblioteca Gambalunga

Vedi alla voce: umano

Scrivere per raccontare, resistere, sopravvivere

Libri in biblioteca da leggere, consultare e guardare nel Giorno della Memoria



Attraverso bibliografie ragionate, la Biblioteca Gambalunga promuoverà nei mesi di gennaio e febbraio, ovvero per il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo, una selezione di proposte di lettura sul tema dell'internamento nei campi nazisti, sulle foibe e sull'esodo.

Pur privilegiando la memorialistica e le testimonianze dei sopravvissuti (ebrei e non ebrei) alla deportazione nei lager e nei ghetti, la scelta dei testi includerà anche riflessioni e romanzi prodotti dopo il 1945 sulla prigionia sotto il Terzo Reich, nonché opere riferite all'internamento sotto altri regimi dittatoriali e autoritari del Novecento.

Anche sulla tragedia delle foibe e dell'esodo della comunità italiana dall'Istria e Dalmazia, la biblioteca proporrà testi di natura diversa (saggi, memorie, narrativa) per dar conto della ricchezza e complessità della scrittura ispirata alla storia.

TEATRO E MEMORIA

> Giovedì 29 gennaio 2015, ore 21, Teatro degli Atti

Das Kammerspiel, di Daniel Call

con Daniela Giovanetti, regia di Paolo Emilio Landi



Daniel Call, scrittore drammaturgo tedesco tra i più importanti della sua generazione, ha scritto un monologo che mette in scena il racconto di una sopravvissuta alla Shoah.

Protagonista della narrazione è una donna normalissima di cui non ci viene rivelato il nome, perché la sua tragedia rappresenta quella di tutti i sopravvissuti, segnati dal dolore, dall'incredulità e dal senso di colpa per essere scampati all'inferno della Shoah, mentre i loro cari, insieme a milioni di innocenti, sono stati uccisi. La donna è riuscita a non soccombere trovando in sé inaspettate risorse per resistere, ma il peso di essere sopravvissuta la spinge a sentirsi perennemente in fuga da se stessa, alla ricerca di un senso che non trova e costretta, suo malgrado, ad assumersi il peso della testimonianza.

Ingresso gratuito

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Ufficio Attività Teatrali

tel. 0541 704292 704293

Per le scuole la prenotazione va inviata tramite mail all'indirizzo: mariagrazia.verni@comune.rimini.it

> Sabato 31 gennaio 2015, ore 10, Teatro degli Atti

Neve diventeremo. Un progetto dedicato alla memoria e alla resistenza

con la band **7grani**

Quando la musica incontra la storia e diventa memoria

Incontro-spettacolo rivolto alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e al biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Qualche anno fa, nella provincia comasca, la vita di tre giovani fratelli musicisti, che di cognome fanno Settegrani, si incrocia con quella dell'ex partigiano Rado (Radovan Ilario Zuccon) che racconta loro la sua tragica esperienza. Di origine istriana, Rado viene deportato nel 1944 nel campo di concentramento di Buchenwald e dopo essere sopravvissuto a una prigionia terribile, riesce anche a sopravvivere alla dittatura titina nella ex Jugoslavia per poi trasferirsi ad Albiolo, in provincia di Como.

Dopo la morte di Rado nel 1995, i tre fratelli fanno tesoro della sua testimonianza, ricostruendola e narrandola in un documentario (20') che verrà presentato durante l'incontro.

I 7grani eseguiranno parte del loro repertorio musicale, a partire dalla canzone "Neve diventeremo" registrata proprio nell'ex campo di Buchenwald, per concludere con celebri cover di Guccini, De André e altri cantautori.

Ingresso gratuito

Prenotazione obbligatoria

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0541 704203 704293